

ARTE/CIENZA/TECNOLOGIA

LA ROBOTICA

Dopo arte/scienza/biotecnologia del 2015, il GRUPPO78 prosegue sul terreno dell'incontro arte/scienza - con la straordinaria espansione tecnologica - dirottando, nel 2016, l'attenzione sul settore specifico della robotica. In un momento in cui la robotica in tutte le sue forme, da quella industriale a quella medica, a quella domotica, pervade la società contemporanea in un crescendo esponenziale, appare di grande interesse avviare una investigazione di questo *trend* in relazione all'arte. Nella consapevolezza che si tratta di un primo approccio non certo esaustivo. L'argomento - al di là delle realizzazioni cibernetiche, mecatroniche, di intelligenze artificiali che sul versante della replica umana raggiungono, quanto a verosimiglianza, risultati sconvolgenti come la celebre androide Valerie - investe aree socio/culturali, molto più vaste, antropologiche, etiche, filosofiche. Si prospetta cioè una dimensione post-umana, di sconfinata apertura, di incroci e contaminazioni, già in atto, specie tra sistemi biologici e tecnologici. L'arte da sempre si appropria di sistemi linguistici che direttamente non le appartengono, per proporre con essi visioni del mondo e prospettive esistenziali lungimiranti, anticipando spesso in forma creativa e talvolta provocatoria realtà e conoscenze poi accertate dalla scienza. Ad esempio l'artista Stelarc, cipriota d'origine ma australiano d'adozione, già nel 1993 aveva ideato e realizzato una "Stomach Sculpture", un'opera da piazzare nello stomaco, prefigurando emblematicamente, per le future necessarie metamorfosi del corpo umano, un'ineludibile simbiosi bio-tecnologica. Cioè il tecno-destino dell'uomo, cui sembra non potersi sottrarre, ci appare oggi iscritto in una coevoluzione di processi organici e insieme di materiali tecnologici in trasformazione; innestando l'evoluzione tecnologica in quella umana.